

■ **AMBIENTE** Alcune aziende limitrofe potrebbero essere costrette a chiudere

Legnochimica, nuova perizia

Si cercherà di capire se l'inquinamento è esteso a una superficie più ampia

Sabato 19 e domenica 20 dicembre, dalle 10 alle 13 su via Rossini a Rende, il Movimento 5 Stelle, il Meetup di Rende insieme all'associazione Crocevia, raccoglieranno le firme per la diffida con la quale si chiede al Comune di Rende e alla Regione Calabria di intervenire al posto del privato nella delicata questione dell'omessa bonifica dell'area industriale.

Sabato mattina sarà presente l'eurodeputata del Movimento 5 Stelle, Laura Ferrara, che ha prodotto un'interrogazione comunitaria sul caso. Domenica si raccoglieranno le firme insieme al portavoce al Senato del Movimento 5 Stelle, Nicola Morra, anche lui firmatario di un'interrogazione al Parlamento italiano.

Domenica alle 12 è previsto anche un incontro con la stampa, per descrivere l'iniziativa che si sta portando avanti in Calabria dove per primi abbiamo utilizzato la nuova legge sugli EcoReati. Parteciperanno Nicola Morra, il portavoce al Comune di Rende, Domenico Miceli, il presidente dell'associazione Crocevia, Francesco Palumbo, l'avvocato Cono Cantelmi e l'ing. Fabio Gambino del Meetup di Rende.

Petizione
dei grillini
«Bonifica
da Regione
e Comune»

«Il sequestro dell'area ex Legnochimica a Rende è solo una piccola vittoria ma non possiamo fermarci - dice Miceli - vogliamo la bonifica e andremo fino in fondo».

E fino in fondo alla vicenda sembra voler andare anche la Procura della Repubblica di Cosenza. Il om tito-

lare delle indagini, l'Aggiunto Marisa Manzini, pare voglia allargare il campo d'indagine e effettuare una analisi più accurata del sito rispetto a quella effettuata ai tempi dal rettore Gino Mirocel crisci che per motivi di budget effettuò analisi del terreno per una raggio d'azione di 500 metri rispetto al sito dell'ex Legnochimica. Forse si cercano le 5 vasche che in questi anni sono scomparse? Originariamente, infatti, erano 8, ma il piano di caratterizzazione prevede la bonifica di sole tre vasche. Non si è capito le altre cinque che fine hanno fatto.

La Procura della Repubblica di Cosenza nominerà nei prossimi giorni un nuovo consulente tecnico che valuterà i livelli di contaminazione di acque e terreni di contrada Lecco. La perizia che ha portato nelle scorse settimane al sequestro di quindici pozzi e 20.000 metri quadrati di terreno da parte del Corpo Forestale dello Stato dovrà essere approfondita per permettere il prosieguo dell'attività investigativa. Qualora dovessero essere riscontrate ulteriori problematiche le aziende ubicate nelle zone limitrofe all'ex Legnochimica potrebbero dover bloccare la propria attività. Il tutto dipende dalla verifica del grado di inquinamento attuale. Bisogna allora aspettare per sapere chi sarà il nuovo consulente tecnico d'ufficio perchè la nuova perizia potrebbe davvero portare delle novità sostanziali.